



Cari Colleghi,

Il 6 febbraio u.s. si è svolto il secondo incontro di contrattazione del 2008. A seguito del confronto l'Amministrazione ha preso tempo per valutare meglio la conformità delle richieste sindacali alle disposizioni di legge, ed in particolare ha verificato la legittimità del percorso per superare i vincoli della Legge finanziaria 2008 in merito alla riassunzione degli stessi operai agricoli a tempo determinato alcuni dei quali lavorano anche da oltre dieci anni nell'Università con contratti stagionali. Il comma 79 dell'art. 3 della nuova Legge finanziaria impedisce alla Pubblica Amministrazione di rinnovare il contratto al personale assunto a tempo determinato e su questo comma si basava il diniego dell'Università a rinnovare i contratti. Il Direttore di un Dipartimento ha suggerito un percorso per superare i vincoli del comma 79 rifacendosi alle disposizioni che consentono, anche nel 2008, l'assunzione di personale operaio secondo le norme previste dal contratto nazionale agricolo e dai contratti integrativi provinciali per le particolari esigenze delle facoltà di agraria e veterinaria e degli orti botanici. Quindi, dato che il contratto nazionale agricolo e quello integrativo della provincia di Firenze non impediscono il rinnovo del contratto ai medesimi operai avventizi, le norme vigenti permettono all'Ateneo di riassumere gli stessi operai. L'Amministrazione ha riflettuto, anche sulla base di un parere favorevole espresso dalla Funzione Pubblica, Ufficio Personale delle pubbliche amministrazioni (n. 5748 del 04/02/2008), e l'11 marzo sono stati riassunti gli stessi operai che nel 2007 hanno lavorato, con profitto, nell'Università in base alla graduatoria utile della selezione indetta nel 2007 e valida anche per il 2008. La nostra preoccupazione è che ora vogliamo sapere quale sarà la soluzione per il prossimo anno perché se l'Amministrazione, costretta da norme ancora più restrittive, pensa di assegnare il servizio a cooperative o agenzie per il lavoro, il nostro Sindacato farà ostruzionismo perché siamo fortemente contrari ad una ulteriore esternalizzazione dei servizi, alla faccia degli indirizzi di qualità della pubblica amministrazione espressi da tutti, politica, sindacato e giornalismo, e alla faccia di trasmissioni televisive come "Report" che sottolineano con energia gli aspetti negativi delle privatizzazioni.

Anche per quanto riguarda le richieste di permesso retribuito per gravi motivi previsti dal CCNL (art. 30, c. 2), abbiamo chiesto all'amministrazione di indicare e motivare chiaramente la tipologia; ma abbiamo anche precisato che secondo noi se un significativo numero di dipendenti ha chiesto di usufruire del permesso per gli incontri con gli insegnanti della scuola frequentata dai figli, vuol dire che questi dipendenti valutano tale motivazione seria ed importante, per cui le esigenze del tavolo devono tener conto di questa valutazione. Il tavolo ha sempre rispettato le regole della democrazia e non pensiamo che in questo caso esse devono essere trascurate. Sempre riguardo a questo tema esprimiamo la nostra ferma posizione sul fatto che fra i gravi motivi **debba essere compreso anche quello di poter portare, in caso di necessità, animali domestici dal veterinario.**

Sulla gestione delle presenze si spera che in futuro l'Amministrazione, a causa della mancanza di risorse umane interne e in base alle parole del Dirigente CSIAF, voglia orientarsi verso una maggiore trasparenza con l'affidamento, mediante gara, a una ditta esterna che sviluppi l'applicativo. Dal 2001 ad oggi l'Amministrazione si è preoccupata della migrazione dei dati (dati giuridici del personale docente e tecnico-amministrativo, stipendi, dottorati e assegni di ricerca) dai pacchetti ISED (società che gestiva tutti i programmi compreso quello delle presenze) ai pacchetti del CINECA. Ma sembra arrivato il momento di affrontare il problema dell'applicativo per la gestione delle presenze che il CINECA non possiede. Secondo noi le risorse umane interne potrebbero anche esserci, ma la mole di lavoro che richiede tale attività potrebbe essere in contrasto con l'indirizzo di limitare lo straordinario, che oggi è volutamente molto ridotto. Quindi, allo scopo di salvare capre e cavoli, si auspica che in questo ambito la politica dell'Amministrazione sia rivolta a semplificare al massimo la funzione dell'applicativo, pur nel rispetto della normativa e degli accordi vigenti.

Il 27 febbraio u.s. alcuni colleghi ci hanno segnalato il mancato accredito dello stipendio sul proprio conto corrente bancario o postale e quindi abbiamo svolto una verifica per capirne le motivazioni allo scopo di intervenire in modo opportuno. Quindi abbiamo fatto presente al direttore della Banca UNICREDIT che i Dipendenti dell'Università non possono accettare un nuovo servizio di tesoreria peggiore del precedente, per cui al di là delle responsabilità si chiedeva di prendere atto del disservizio lamentato dai colleghi e fare il possibile affinché non si ripeta. Come spesso accade nessuno attribuisce un malfunzionamento alle proprie responsabilità e di conseguenza abbiamo chiesto al Responsabile dell'Ufficio Stipendi se gli accordi fra la nuova tesoreria e la nostra Amministrazione erano stati rispettati. Ci è stato riferito che gli accordi con la tesoreria erano stati stabiliti in una riunione ad hoc e che erano stati rispettati pienamente. Inoltre ci è stato assicurato che l'accredito, anche se non visibile al bancomat, era comunque effettuato con valuta 27 febbraio. Abbiamo chiesto ad alcuni colleghi correntisti

della Banca Toscana di verificare se realmente la banca accredita la valuta il 27 di ogni mese; la Banca Toscana assicura l'accredito dello stipendio sul conto corrente con valuta 27 di ogni mese perché l'Università di Firenze ha sempre inviato per tempo alla banca l'accredito. L'Amministrazione successivamente ha divulgato tramite **Flash N EWS** la seguente comunicazione:

A seguito delle numerose segnalazioni di ritardi sugli accreditamenti degli stipendi delle mensilità di gennaio e febbraio 2008, si precisa che il servizio di cassa dell'Università, a seguito della decisione del Consiglio di Stato n. 5086 del 5 giugno 2007, depositata il 2 ottobre 2007, è passato da Banca Toscana a Unicredit Banca.

L'Università si è prontamente attivata nel trasferire all'Istituto cassiere le anomalie segnalate dai dipendenti.

*Unicredit Banca in proposito ha fatto presente che, unitamente ad altri importanti gruppi italiani (Intesa – San Paolo, Monte dei Paschi di Siena), aderisce ad un sistema di pagamento dei bonifici nazionali (tal'è il pagamento degli stipendi su accreditamento presso altri istituti bancari) che utilizza una unica piattaforma europea. La normativa interbancaria che regola il sistema, prevede che i bonifici siano trasmessi dalla banca ordinante (Unicredit Banca) **non prima del giorno antecedente quello della data prevista per la riscossione stipendi**, cioè il giorno 26 di ogni mese.*

Da tale momento i successivi tempi di registrazione dell'accredito dipendono esclusivamente dalla banca presso la quale il dipendente è correntista. Pertanto, i disagi lamentati derivanti dalla mancata disponibilità per il giorno 27, sono da addebitare a questa ultima, alla quale gli interessati dovranno segnalare il disservizio, pretendendo la tempestiva disponibilità dei fondi sul conto e non solo il riconoscimento della valuta.

f.to Il Direttore Amministrativo

Venerdì 14 marzo si è tenuto l'ultimo incontro di trattativa. La prima parte è stata dedicata a una serie di risposte che l'Amministrazione ha dato alle RSU. Per prima cosa ha comunicato la riassunzione per quest'anno del personale stagionale agricolo che ha già lavorato nell'Ateneo, mentre **non** ha risposto sulla loro auspicabile stabilizzazione. Successivamente, riguardo ai giorni di ferie del personale neo-assunto, l'Amministrazione ha comunicato che assegnerà i giorni che spettano considerando la data di assunzione, ossia se l'assunzione avviene entro il giorno 14 del mese il calcolo dei giorni di ferie da attribuire viene determinato come se l'assunzione fosse stata effettuata dal primo del mese. Altrimenti se la data di assunzione è effettuata oltre il 14 i giorni di ferie vengono calcolati come se il dipendente fosse stato assunto il primo giorno del mese successivo. Su questo specifico punto è emersa una variabilità applicativa nei vari Atenei, in quanto alcune Università sono più restrittive e altre meno nell'attribuzione dei giorni di ferie da assegnare ai nuovi assunti. Dato che l'Amministrazione applica il calcolo in modo restrittivo la RSU ha preteso che d'ora in avanti le assunzioni vengano effettuate nelle prime due settimane del mese.

Altro punto è stato la conversione a tempo pieno di 26 dipendenti assunti a tempo parziale. In merito la controparte sottoporrà una pratica all'esame del prossimo CdA (28 marzo) e in base alla decisione di tale organismo accetterà o meno le richieste di trasformare l'orario di lavoro da tempo parziale a tempo pieno che sono pervenute fino ad ora e che perverranno in futuro.

Poi si è passati al personale avente diritto alla stabilizzazione: l'Amministrazione ha dichiarato di voler accelerare le procedure e ha comunicato che entro breve farà pervenire alle OO.SS. il regolamento per la stabilizzazione; subito dopo avvierà le procedure per l'assunzione in ruolo di circa 100 dipendenti precari aventi diritto che verranno assunti entro il 31 dicembre 2012.

Infine si è discusso delle indennità di responsabilità e in merito desideriamo sottoporre alla Vostra attenzione quanto esposto dall'Amministrazione, come punto di riferimento principale, relativamente all'individuazione/attribuzione delle responsabilità/incentivi:

- 1) *valorizzare le risorse professionali più attive e qualificate;*
- 2) *promuovere un continuo riscontro "valutatore/valutato" in ordine a prestazione richiesta e prestazione resa;*
- 3) *rendere i collaboratori consapevoli della propria valutazione professionale in modo da consentire un migliore orientamento verso gli obiettivi prioritari dell'ente e fornire un'opportunità di crescita individuale.*

In tal senso abbiamo segnalato che le figure individuate dalle finalità sopra indicate sono più di quelle che l'Amministrazione ha scelto finora e abbiamo precisato che dovranno essere concordate le specifiche che portano a determinare il merito. Per noi vanno bene anche le selezioni, ma riteniamo doveroso precisare che in molti casi è necessario anche l'obbligo del titolo di studio, per la specificità specialistica del lavoro; per esempio il radiologo deve essere in possesso della specializzazione di settore. Inoltre la nostra O.S. ha sottolineato che attualmente coloro che hanno una responsabilità e sono di categoria D per cui di fatto svolgono un'attività di cat. EP, dovrebbero percepire almeno l'indennità pari a quella minima di posizione della cat. EP.

Il Direttivo UIL PA di Ateneo